

# Un'estate rock per la capitale

## Dagli Smashing Pumpkins al ritorno dei Blur a Roma

LEOPOLDO BAZZI  
ROMA

ORAMAI CI SONO QUELLI CHE LE FERIE LE DECIDONO DOPO AVER CONSULTATO IL CARTELLONE DI ROCK IN ROMA (O MEGLIO POSTEPAY ROCK IN ROMA). Anno dopo anno, star dopo star il festival romano che si tiene in luglio all'Ippodromo delle Capannelle è cresciuto in offerta e in qualità tali da primeggiare a livello europeo. Tanto che questa stagione ha messo in fila una teoria di nomi eccelsi: diciotto concerti tra cui l'unica data italiana degli Smashing Pumpkins.

Roma capitale del rock, quindi, surclassando la politica e l'economia. Le cifre parlano chiaro: l'anno scorso il festival ha prodotto quasi 8 milioni di fatturato, dicono i direttori artistici Sergio Giuliani e Max Bucci, che vorrebbero rilanciare con un secondo festival «in interni» convinti che sia possibile «trovare capitali per realizzare finalmente a Roma un'are-

**A Capannelle** la kermesse parte dal 5 giugno. Una parata di nomi eccelsi con 18 concerti inaugurati dalla punk band Green Day. E poi Iggy Pop, il Boss, Neil Young, Thom Yorke...



Iggy Pop in concerto il 4 luglio con i «suoi» Stooges

na di concerti invernale». Comprensibile, visto che l'arena «in esterni» va più che a gonfie vele.

### FUORI I NOMI

Quest'anno l'elenco dei nomi in calendario si commenta da sé. E questo il programma. Il 5 giugno si aprono le danze con la punk band Green Day; l'11 The Killers accompagnati dagli Stereophonics; il 21, la rock band statunitense Toto: la rock band statunitense, membro della Hall of Fame; il 25 Korn, gruppo californiano, punta di diamante del «nu metal»; il 4 luglio sarà il «debutto» nella capitale di Iggy & The Stooges, la band guidata da Iggy Pop, icona del rock trasgressivo e selvaggio, nel suo primo «live» a Roma; il 5 Max Gazzè; il 9, i tedeschi Rammstein, esponenti dell'«industry metal»; il 10, Arctic Monkeys in una serata dedicata al «brit pop»; l'11, Bruce Springsteen con la E Street Band; il 13 Mark Knopfler, chitarra e voce dei Dire Straits; il 14 The Smashing Pumpkins: unica data italiana per il ritorno della band guidata da Billy Corgan che avrà ospite Mark Lanegan e i Beware Of Darkness; il 16 Atoms For Peace, il nuovo progetto di Thom Yorke (Radiohead); il 22, Deep Purple; il 25 Daniele Silvestri; il 26 Neil Young & Crazy Horse, riunitisi 20 anni, con un supporter d'eccezione: Devendra Banhart, eclettico musicista-compositore e pittore statunitense; il 28 la band islandese Sigur Ros; e infine, il 29, chiuderanno i Blur: dopo anni di attesa, la band inglese torna per due soli concerti nel nostro Paese.

Nello spazio di Capannelle si animeranno iniziative dedicate alla musica, tra le quali uno spazio dedicato alle giovani band e agli emergenti: un'officina che ascolterà e selezionerà i gruppi per una gara live sul palco di Rock In Roma: in palio l'incisione di un disco prodotto dal festival.

Tra i servizi (Capannelle è un po' fuori mano), convenzioni con Trenitalia, un servizio di bus navetta per tornare «a casa».



Thom Yorke con il suo progetto «Atoms For Peace» sarà a Roma il 16 luglio

## Bertolucci presidente di giuria

**Biennale cinema A Venezia**  
il regista torna a presiedere i giurati per la seconda volta

VALERIA TRIGO

TRENT'ANNI DOPO, BERNARDO BERTOLUCCI TORNA AD ESSERE IL PRESIDENTE DELLA GIURIA INTERNAZIONALE DEL CONCORSO DELLA 70ESIMA Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (28 agosto - 7 settembre 2013), che assegnerà il Leone d'oro per il miglior film e gli altri premi ufficiali.

La decisione è stata presa dal Cda della Biennale presieduto da Paolo Baratta, su proposta del Direttore della Mostra Alberto Barbera. «Pochi registi, al pari di Bertolucci, sommano alla lunga esperienza il fatto di vivere un presente cinematografico in cui agiscono con le loro opere, di cui si interessano (esercitando un'inesausta curiosità) e di cui si preoccupano, perché scovare e portare all'attenzione ciò che di vitale si sta muovendo e ciò che di bello sta magari esplo-

sa fare a se stesso - ha dichiarato il Direttore della Mostra Alberto Barbera - Anche per questi motivi, Bertolucci è il Presidente ideale per il ruolo importante e delicato che ha generosamente accettato di ricoprire».

«Ho accettato con allegria di presiedere la giuria della settantesima Mostra internazionale cinematografica di Venezia. - ha dichiarato Bernardo Bertolucci - In una manciata di giorni mi si regala la possibilità di vedere quanto di più interessante sta accadendo nelle cinematografie di tutto il mondo. Il mio amico cinefilo Alberto Barbera riesce a infilarsi nelle nicchie cinematografiche più misteriose dei più misteriosi paesi del mondo. È la mia seconda volta. Nel 1983 la Mostra celebrava la sua 40esima edizione. La mia giuria, composta quasi tutta di registi non poteva che premiare Jean-Luc Godard, a cui tutti noi dovevamo tanto e che non aveva mai avuto un premio importante nella sua vita. Allora ai film chiedevo sorpresa e piacere. Non sono molto cambiato».

Bertolucci esordì come regista proprio a Venezia con *La commare secca* (1962), e l'anno prima era stato alla Mostra come aiuto regista dell'esordiente Pier Paolo Pasolini con *Accattone*



### RAI RADIO 3

**A 80 anni dal rogo ogni trasmissione adotta un libro**

Oggi, ogni trasmissione di Radio3 adotterà un libro (o un autore), tra i libri bruciati nel rogo del 10 maggio 1933. Ottanta anni fa nella Piazza dell'Opera di Berlino i nazisti misero al rogo migliaia di libri. Gli autori erano etnicamente impuri, politicamente sgraditi o artisticamente «degenerati»; e dunque ebrei, socialisti o comunisti, scienziati e scrittori d'avanguardia. L'elenco comprendeva gran parte del pensiero e della letteratura moderni, la cultura del nostro tempo nei suoi aspetti più coraggiosi e avanzati. L'anniversario è l'occasione in primo luogo di raccontare una tragedia e in qualche modo di risarcire le vittime. Ogni trasmissione di Radio3 «adotterà» uno dei libri bruciati o degli autori perseguitati, ne riprenderà il messaggio e ne racconterà l'importanza, lasciandoci almeno immaginare cosa avremmo perso, se quei libri fossero davvero bruciati e cancellati dal nostro orizzonte. Tra i libri adottati «Tecnica del colpo» di Stato di Curzio Malaparte, «La nave morta» di B. Traven, «Addio alle armi» di Ernest Hemingway.